

# Business della cultura. Solo proroghe per i privati Musei, concessioni nel caos per biglietterie e bookshop

**Antonello Cherchi**  
ROMA

Concessioni dei servizi museali nel caos. Alcune sono scadute da tempo e i gestori continuano l'attività in regime di proroga, ma senza sapere quale sarà il loro futuro. Per altre concessioni, come quella della Galleria nazionale di arte moderna di Roma o del polo museale di Venezia, sono state bandite le gare d'appalto, ma secondo vecchi criteri, che

## SCATTA LA PROTESTA

Lettera di Confcultura al ministro **Rutelli**: «Tra le licenze scadute quelle di Palazzo Pitti, Castel S. Angelo e Pompei»

non rispecchiano i nuovi parametri stabiliti dal ministero dei Beni culturali lo scorso anno. Tant'è che il bando veneziano è stato bloccato.

Tutto questo perché la fase transitoria tra vecchio e nuovo regime — ovvero tra il sistema disegnato dalla legge Ronchey, che ha aperto i musei ai concessionari privati, e quello nuovo, che è stato abbozzato dal Codice dei beni culturali — non è stata adeguatamente regolata.

Il passaggio di consegne tra Rocco Buttiglione, ex responsabile dei Beni culturali, e l'at-

tuale ministro, Francesco Rutelli, ha contribuito a rendere ancora più confusa la situazione. **Rutelli** ha promesso di istituire un ufficio ad hoc che dovrà occuparsi della questione, ma finora niente è stato fatto. Anzi, l'impressione è quella di una scollatura tra il centro e la periferia, con le Soprintendenze che, sul tema, procedono ognuna per proprio conto.

La situazione si trascina da mesi e i concessionari sono sempre più critici nei confronti del ministero. Martedì Confcultura, l'associazione che riunisce la maggior parte delle imprese private che gestisce i servizi dei luoghi d'arte (caffetterie, ristoranti, bookshop, biglietterie, strutture di accoglienza), ha inviato a **Rutelli** una lettera in cui si ricordano i siti dove le concessioni sono scadute da tempo: Castel S. Angelo a Roma, Pompei, Palazzo Pitti a Firenze, la Biblioteca nazionale di Roma, le soprintendenze di Puglia, di Cagliari e di Ravenna. La richiesta è di regolamentare al più presto la fase transitoria e di sospendere le gare finora bandite fintanto che non si individui una linea comune d'azione.

Linea che in realtà esiste ed è stata indicata dalla circolare ministeriale 131 dello scorso ottobre, provvedimento nato da un tavolo tecnico istituito dall'allora ministro Buttiglione con i concessionari.

La circolare interviene su diversi versanti: colloca la gestione dei servizi in un'ottica di progetto, prevedendo concessioni integrate (e non parcellizzate, come accade ora), che tra l'altro interessino anche reti di piccoli musei, così da rappresentare un volano di sviluppo per il territorio in cui si trovano i luoghi d'arte; allunga la durata della concessione a nove anni (mentre ora è di quattro, rinnovabili), così da dare alle imprese la possibilità di calibrare meglio gli investimenti.

Quelle indicazioni, però, finora sono rimaste lettera morta o, addirittura, sono state disattese. Ecco perché Confcultura minaccia — se la situazione non dovesse conoscere cambiamenti a breve termine — di intraprendere iniziative giudiziarie nei confronti del ministero.

## In appalto

I servizi dei musei gestiti dai privati

Biglietterie	101
Bookshop	104
Prenotazione	102
Audioguide	36
Visite guidate	81
Bar	18
Bar/Ristoranti	4

Fonte: ministero dei Beni culturali

